

Per l'occupazione, le pensioni, la difesa dei salari

SECONDA GIORNATA DI TRATTATIVE A TORINO

Vasto programma di lotte in tutte le città toscane

Massiccia mobilitazione in vista dello sciopero generale del 23 - Assemblee e attivi sindacali
Come si sviluppa l'azione articolata - Domani incontro per la contingenza nel pubblico impiego

Dalla nostra redazione
PIRENZE, 8
I lavoratori di tutta la Toscana stanno mobilitando in vista dello sciopero generale del 23 gennaio e del pacchetto di ore da utilizzare a livello provinciale. Riunioni di organismi direttivi unitari, assemblee di fabbrica e di zona sono in corso in tutta la regione per decidere le modalità dello sciopero e le manifestazioni che il 23 si svolgeranno nelle diverse provincie.

A Pastora le quattro ore di sciopero articolato saranno utilizzate nella prossima settimana, mentre a Livorno — dove sono già state utilizzate

Casertano

Perché i commercianti sono solidali con i lavoratori

«Il fatto che il volume delle vendite, nonostante le più efficaci campagne promozionali attuate da numerosi commercianti singoli e associati attraverso il cliente, ha subìto la riduzione dei prezzi di molti generi soprattutto di largo consumo, abbia subito contrazioni rilevanti, pari mediamente al 20 per cento nei punti di certi settori (fino ad oltre il 30 e perfino al 50 per cento) — dice una nota della Confesercenti — costituisce la dimostrazione più chiara del quasi provvisorio, da una politica insieme inflazionistica e deflazionistica; una politica economica che mentre non ha impedito una serie di rincari dell'ordine del 20 per cento, ha ridotto sensibilmente il già ridotto potere d'acquisto delle masse popolari; una politica economica che, pur non avendo impedito una serie di rincari del 20 per cento, ha ridotto sensibilmente il già ridotto potere d'acquisto delle masse popolari; una politica economica che, pur non avendo impedito una serie di rincari del 20 per cento, ha ridotto sensibilmente il già ridotto potere d'acquisto delle masse popolari».

Renzo Cassigoli

Sono stati confermati per domani gli incontri al ministero della Riforma Burocratica, alla presidenza del ministro Cassigoli, con i rappresentanti delle categorie interessate.

Per quanto riguarda la vertenza dei braccianti, con un telegramma a firma del comitato dei presidenti della Confagricoltura e Alleanza dei Contadini e del Direttore generale della Coldiretti è stata riconfermata la responsabilità della CGIL, CISL e UIL della responsabilità delle organizzazioni imprenditoriali dell'agricoltura.

Nella discussione dell'integrativo i sindacati aderenti alle confederazioni hanno chiesto, in primo luogo: 1) assunzioni per concorso aperto; 2) assunzioni per concorso riservato; 3) assunzioni per concorso a numero chiuso; 4) assunzioni per concorso a numero chiuso; 5) assunzioni per concorso a numero chiuso.

tre ore di sciopero — si sta preparando intensamente la giornata di lotta del 23 nel corso della quale sono previste tre grandi assemblee intercategoriale, nelle zone di Livorno, Reggiano e Collesalvetti. A Siena si sta discutendo sulla possibilità di utilizzare tutto il pacchetto delle otto ore di sciopero in occasione della giornata del 23, mentre a Firenze (i cui lavoratori hanno già scioperato per tre ore il 20 dicembre scorso), è in atto una vasta mobilitazione per preparare lo sciopero generale.

Per il 16 gennaio è fissato anche a livello di distretto scolastico, un convegno dei quadri sindacali sui decreti delegati per la scuola. A Pisa, la mobilizzazione delle quattro ore di sciopero è prevista per il 21 e 22 gennaio prossimi. La decisione è stata presa dalla segreteria regionale unitaria per esaminare la situazione politico-sindacale e le prospettive del movimento.

Renzo Cassigoli

Sono stati confermati per domani gli incontri al ministero della Riforma Burocratica, alla presidenza del ministro Cassigoli, con i rappresentanti delle categorie interessate.

Per quanto riguarda la vertenza dei braccianti, con un telegramma a firma del comitato dei presidenti della Confagricoltura e Alleanza dei Contadini e del Direttore generale della Coldiretti è stata riconfermata la responsabilità della CGIL, CISL e UIL della responsabilità delle organizzazioni imprenditoriali dell'agricoltura.

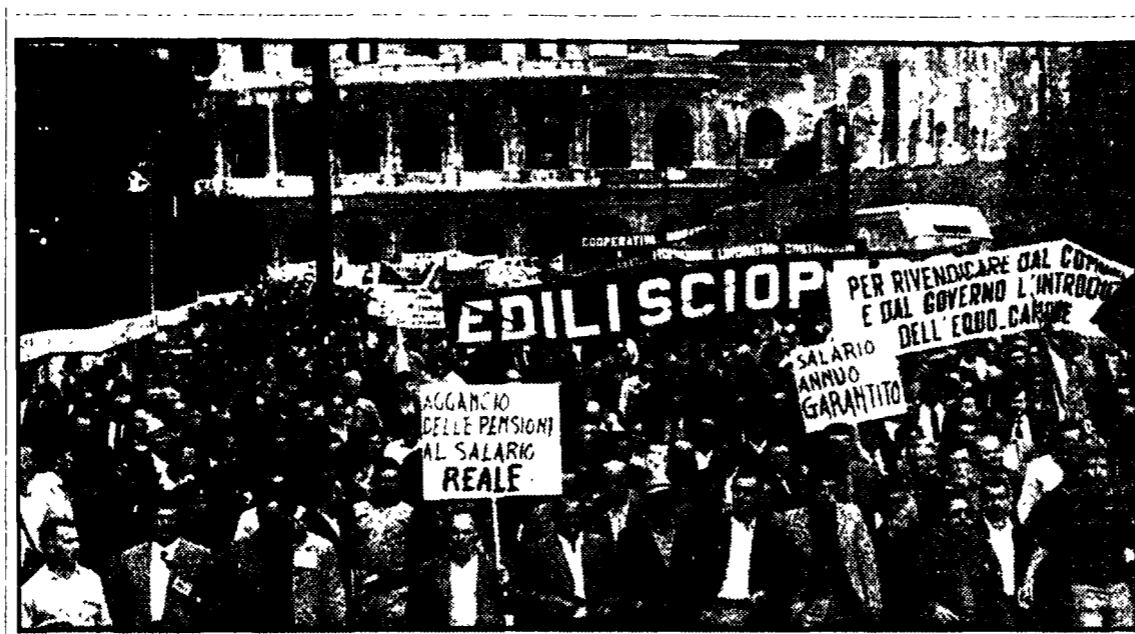
Nella discussione dell'integrativo i sindacati aderenti alle confederazioni hanno chiesto, in primo luogo: 1) assunzioni per concorso aperto; 2) assunzioni per concorso riservato; 3) assunzioni per concorso a numero chiuso; 4) assunzioni per concorso a numero chiuso.

Documento approvato all'unanimità dal comitato esecutivo

Appello delle ACLI per l'unità sindacale

In occasione del prossimo congresso tutta l'organizzazione si deve impegnare per favorire lo sviluppo del processo unitario - Ferme critiche alle posizioni della DC e alle provocazioni del MCL

Un appello per una mobilitazione capillare ed intensa a sostegno dell'unità sindacale e contro ogni tentativo di interruzione o di invertebramento del processo unitario è stato rivolto dal comitato esecutivo nazionale delle ACLI a tutte le strutture dell'organizzazione. Il dibattito in vista del XIII congresso nazionale è convocato per il prossimo 10 febbraio, deve fornire l'occasione per riaffermare a tutti i livelli l'orientamento decisamente unitario delle ACLI.



I SINDACATI PER IL RILANCIO DELL'EDILIZIA

La Federazione CGIL, CISL, UIL e la Federazione lavoratori costruttori, dopo le dichiarazioni programmatiche svolte dall'on. Moro in Parlamento, hanno inviato una lettera al presidente del Consiglio e ai ministri del Tesoro, del Bilancio e dei

Lavori Pubblici nella quale ribadiscono la pesante crisi attraversata dall'edilizia (ancora ieri manifestata con il mancato licenziamento di 400 lavoratori della Tecnedit).

I sindacati chiedono l'applicazione della legge 865, l'immediato rifinanziamento dell'edilizia economica popolare e la riorganizzazione dei meccanismi finanziari dell'edilizia pubblica. A tal fine i sindacati hanno chiesto che al più presto venga convocato un incontro. **NELLA FOTO:** una manifestazione di edili torinesi.

Raggiunto nei giorni scorsi dopo mesi di trattative

POSITIVO ACCORDO ALLA MONTEADISON DI BRINDISI PER GLI INVESTIMENTI

L'intesa è già in discussione nelle assemblee di reparto — Seicento nuovi assunti entro febbraio
Stabilita una diversa turnazione — Immediato avvio dei lavori — Il positivo giudizio dei sindacati

Nostro servizio

BRINDISI, 8. Dopo lunghe e difficili trattative, nei giorni scorsi si è giunti a una intesa di accordo alla Montedison. Tutta la forza del movimento dei lavoratori di Brindisi è stata ripetutamente impegnata in questa battaglia per piegare l'atteggiamento provocatorio ed intransigente della direzione aziendale. La partecipazione dei braccianti, degli edili, dei metalmeccanici, dei lavoratori del pubblico impiego e degli altri settori, al fianco dei chimici e il contributo delle forze politiche democratiche hanno messo in risalto il carattere nuovo e trainante che ha la lotta nella zona industriale.

La conferma degli impegni assunti in materia di investimenti con l'accordo nazionale dell'11 marzo 1974 e l'immediato avvio dei lavori previsti per il '74-75 sono certamente il punto più qualificante di questa ipotesi di accordo, che comporta un impegno di seicento nuovi assunti e un aumento delle prestazioni lavorative per i dipendenti delle ditte appaltatrici e per eventuali incrementi occupazionali. Gli organi Montedison dovrebbero passare dalle 4.240 unità del 31 dicembre '73 a 4.840 a fine febbraio '75, e a 5.190 al 31 dicembre '75, con questa cifra di lavoratori a cui si aggiungono le assunzioni previste entro il '74 per altre un'au-

mento dell'organico di 600 unità entro febbraio, e l'assunzione di altre 350 unità entro il '75, rispetto alle 250 previste dalla Montedison. Lo aumento globale sarà quindi di 950 unità, delle quali 500 in relazione alle 2 mila da assumere in base all'accordo dell'11 marzo '74, mentre le restanti 450 dovranno considerarsi come adeguamento di organici per far fronte alla nuova turnazione. Per verificare l'attuazione di questi impegni sono previsti incontri trimestrali tra le organizzazioni sindacali e la direzione aziendale; inoltre eventuali carenze di organici saranno oggetto di discussioni con il Consiglio di fabbrica e la direzione stessa.

Una nuova turnazione entrerà in vigore dal 1. marzo '75, con uno schema che prevede quattro giornate lavorative e due di riposo, due giornate lavorative e una di riposo. Per quanto riguarda gli appalti, la direzione si è impegnata a non appaltare lavori in appalto per un periodo triennale. I sindacati hanno chiesto che la direzione aziendale; inoltre eventuali carenze di organici saranno oggetto di discussioni con il Consiglio di fabbrica e la direzione stessa. Una nuova turnazione entrerà in vigore dal 1. marzo '75, con uno schema che prevede quattro giornate lavorative e due di riposo, due giornate lavorative e una di riposo. Per quanto riguarda gli appalti, la direzione si è impegnata a non appaltare lavori in appalto per un periodo triennale. I sindacati hanno chiesto che la direzione aziendale; inoltre eventuali carenze di organici saranno oggetto di discussioni con il Consiglio di fabbrica e la direzione stessa.

Dalla nostra redazione

TORINO, 8. «Il problema non è soltanto di vedere quante le automobili invendute ferme sui piazzali, ma quante automobili, quanti autobus, quante carrozze ferroviarie, e così via, bisognerà costruire nei prossimi mesi per far uscire l'economia italiana dal tunnel della recessione». In questa dichiarazione del compagno Zanagnoli, della segreteria nazionale FLM, è il succo della trattativa tra la FIAT e il sindacato dei metalmeccanici che si trascina da due giorni presso l'Unione

Ma al tavolo della trattativa i suoi rappresentanti sembrano incapaci di prospettare una strategia industriale nuova che collochi nel quadro di un nuovo modello di sviluppo.

Ma il tavolo della trattativa i suoi rappresentanti sembrano incapaci di prospettare una strategia industriale nuova che collochi nel quadro di un nuovo modello di sviluppo. «E' stato superato — dice un comunicato della FLM — un atteggiamento negativo assunto ieri da parte della FIAT, intenzionato a concludere il confronto con la FIAM unicamente sulle difficoltà del mercato automobilistico, sulla entità dello stoccaggio e sulle modalità di una ulteriore perdita di produzione. Si è infatti iniziato un confronto sulla situazione del settore del prodotto, sulla possibilità di avviare un tentativo di conoscere nel dettaglio gli impegni FIAT in direzione di settori che possono consentire una effettiva diversificazione produttiva rispetto all'attuale netta prevalenza dell'auto».

«E' chiaro che un giudizio definitivo sarà espresso solo a conclusione di questa fase di trattative. Comunque è possibile sin da ora esprimere un giudizio critico sulle risposte e sulle scelte della FIAT, non solo perché vengono di fatto pretese quattro giornate lavorative in precedenza con il sindacato, ma soprattutto perché non sembra per nulla delinearsi una organica volontà di impegnarsi a fondo sulla strada dell'alternativa alla produzione automobilistica. Siamo di fronte a problemi che richiedono il massimo impegno di tutto il movimento sindacale e che, sin dai prossimi giorni, necessitano di tempestive iniziative».

Nell'ultimo incontro il dottor Pedrana, vice direttore del gruppo attività diversificate della FIAT, che occupa circa 48 mila operai e 11 mila impiegati (dei quali circa 20 mila operai e 4500 impiegati in società asportate) dalla FIAT e costituito con altri addetti ha presentato un quadro, alquanto generico, della situazione.

Nel campo dei trattori agricoli, la FIAT vorrebbe presentarsi all'investimento di altri 50 mila operai e 11 mila impiegati (dei quali circa 20 mila operai e 4500 impiegati in società asportate) dalla FIAT e costituito con altri addetti ha presentato un quadro, alquanto generico, della situazione.

Una nuova turnazione entrerà in vigore dal 1. marzo '75, con uno schema che prevede quattro giornate lavorative e due di riposo, due giornate lavorative e una di riposo. Per quanto riguarda gli appalti, la direzione si è impegnata a non appaltare lavori in appalto per un periodo triennale. I sindacati hanno chiesto che la direzione aziendale; inoltre eventuali carenze di organici saranno oggetto di discussioni con il Consiglio di fabbrica e la direzione stessa.

Una nuova turnazione entrerà in vigore dal 1. marzo '75, con uno schema che prevede quattro giornate lavorative e due di riposo, due giornate lavorative e una di riposo. Per quanto riguarda gli appalti, la direzione si è impegnata a non appaltare lavori in appalto per un periodo triennale. I sindacati hanno chiesto che la direzione aziendale; inoltre eventuali carenze di organici saranno oggetto di discussioni con il Consiglio di fabbrica e la direzione stessa.

Una nuova turnazione entrerà in vigore dal 1. marzo '75, con uno schema che prevede quattro giornate lavorative e due di riposo, due giornate lavorative e una di riposo. Per quanto riguarda gli appalti, la direzione si è impegnata a non appaltare lavori in appalto per un periodo triennale. I sindacati hanno chiesto che la direzione aziendale; inoltre eventuali carenze di organici saranno oggetto di discussioni con il Consiglio di fabbrica e la direzione stessa.

FERMO IMPEGNO PER L'UNITA'

IN ASSEMBLEA I DELEGATI METALMECCANICI A NAPOLI

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 8. Con l'assemblea di oggi, alla quale ha preso parte il segretario nazionale della FLM, Bruno Trentin, i delegati dei metalmeccanici napoletani hanno deciso, col superamento del patto di unità d'azione di avviare l'effettiva costruzione dell'unità organica della categoria.

Con questa assemblea, è stato rilevato nel corso del dibattito, si è compiuto un altro fondamentale passo avanti nella battaglia per l'unità, non solo dei metalmeccanici, ma dell'intero movimento dei lavoratori a Napoli. L'impegno di avviare l'effettiva costruzione dell'unità organica della categoria.

Con questa assemblea, è stato rilevato nel corso del dibattito, si è compiuto un altro fondamentale passo avanti nella battaglia per l'unità, non solo dei metalmeccanici, ma dell'intero movimento dei lavoratori a Napoli. L'impegno di avviare l'effettiva costruzione dell'unità organica della categoria.

Franco De Arcangelis